

Paola Mancinelli – Anteprima editoriale de “La resa del grazie” Ladolfi Editore  
2019

## Descrizione

MANCINELLIpaola

MANCINELLIpaola

**Paola Mancinelli** (Taranto, 1974).

Approfondisce gli studi filosofici e teologici ottenendo il titolo di Magistero in Scienze Religiose. Artista visuale, la sua ricerca si rivolge alla poesia e alle installazioni di arte contemporanea. Ha esposto in mostre personali, collettive e di gruppo. Ha pubblicato il libro *artista Poesia, tempo presente. La parola e il tempo*, per la collana editoriale *quaderni del concetto*• ideata da Cosessantuno Artecontemporanea, Print Me Editore, Taranto 2014. È presente nell'antologia poetica *Parole Sante*, Kurumuny Edizioni, Calimera (Le) 2015 e nell'antologia poetica *Il corpo, l'eros*, Giuliano Ladolfi Editore 2018. È presente nel testo *Close up. 0.10 Atti introspettivi*, di Sara Liuzzi, Gangemi Editore 2018. Fa parte della redazione online della rivista *«Atelier»*, trimestrale di poesia, letteratura e critica, per la quale cura il progetto di arte e poesia *Visuale sul Novecento*•.

Paola Mancinelli

*La resa del grazie*, Ladolfi Editore 2019

Prefazione di Giovanna Rosadini

Dalla quarta di copertina:

Dire grazie (rendere grazie) significa in primo luogo riconoscimento di un interlocutore, di un'alterità che si pone in dialogo e relazione con la nostra soggettività, e quindi ricezione, accettazione e restituzione. E certamente la principale caratteristica della poesia di Paola Mancinelli risiede nella sua fiduciosa apertura alla vita e al mondo, in una miracolosa saldezza interiore trasfusa sulla pagina (Giovanna Rosadini).

\*

Dalla sezione: **Ch'ris o della lode resa**

Grazie per la scrittura  
per il segno, antico tratto  
di parola taciuta, calco dell'umano  
nera carezza di muro  
soffio eterno di cenere e grafite  
memoria di carbone e pigmento  
diario primitivo  
pulviscolo universale  
divina narrazione  
grazie per questa incontentabile  
tenerezza e insoddisfazione nel sapere

che si fa disarmo e sguardo alto senza fine  
grazie per lâ??arte ed il linguaggio  
che obbedienti seguono il destino  
grazie per la tenacia del fusto  
e la veemenza del tuono  
per la perfetta geometria della neve  
per il dono del riposo  
e il mistero del sonno  
per tutte le fragilitÃ che siamo  
pieghe millenarie di sorella imperfezione  
grazie per lâ??infinito cosmo  
che portiamo dentro come un segreto  
minerali e geografie celesti  
tracciati nelle vene, noi stelle domiciliate  
in attesa del ritorno, sfere cadute  
e claudicanti nella perfetta nostalgia del rincasare  
grazie per la notte e la sua pazienza di candela  
per il suo silenzio di madre che ninna  
dopo le faccende e a tutti rimbocca la fatica  
grazie per il mattino e la sua luce di promessa  
per gli incontri voluti e inaspettati  
per il cielo, maestro alto di sguardi  
per la terra che lenta accoglie e ospita  
manto gravido di fiore e di lava  
per il fuoco vivo dellâ??ingegno  
e il suo bagliore primordiale  
di creazione e di progetto  
grazie per i nostri cari  
dai quali discendiamo e senza i quali  
non saremmo. Per tutto questo e molto altro  
di meraviglioso e caro  
occorre ora e sempre ringraziare.

\*

Dalla sezione: **Piccolo dizionario della cura**

Ti faccio casa  
pane nel forno quando arrivi  
faccio spazio  
varco nel petto  
miracolo quotidiano  
tra le delusioni del giorno  
ti dico tutte le cose accadute  
e quelle che ancora non sono.  
Metti il tuo poco nel mio  
facciamoci largo

in questa pasta di cielo  
lâ??abbraccio non ha peso  
ma Ã" aria di fiamma  
che trema  
come prima di un incontro  
il bacio che ti devo  
per essere viva.

\*

Povera Ã" la voce che non trema  
non traballa come fiamma al soffio  
del respiro. Fammi lâ??estate dei gelsi  
nel balsamo-*madre* cuci il canto  
di tutte le ferite, il palpitante esodo dei flutti  
rifila, annoda, tessi, dirigi certa  
con ago che cura  
un bisso di secoli amari  
canovaccio per smarrimenti  
sottile imbastitura  
matassa di fragile stirpe  
dacci ora parole di mussola  
piccole nicchie di sutura  
paternamente avvolgi le nostre mancanze,  
riannoda i fili, riavvolgi, compatta, rammenda  
lâ??identitÃ" spezzata  
rocchetto dai milioni di giri  
ricomponi la forma universale  
il disegno dâ??origine, lâ??arazzo primordiale  
ordito dâ??uomo che procede muto  
ricamo emozionale  
rifugio di tutti gli scarti  
ogni cosa rinnova e spera.

---

Fotografia di proprietÃ" dell'autrice.Ã

Ã

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Luglio 3, 2019

## **Autore**

root\_c5hq7joi